



Inaugurazione nuovo nido sovracomunale di Primiero: un investimento sul futuro della Comunità.

Si inaugura a Siror il 9 maggio il nuovo nido d'infanzia, opera fortemente voluta, realizzata e finanziata dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza, che ne ha seguito direttamente tutte le fasi: dalla progettazione alla programmazione delle risorse, fino all'esecuzione ed al completamento dell'opera.

Alcuni numeri: il costo dell'intervento supera i 2 milioni di euro, finanziati in parte con risorse del PNRR (euro 990 mila) e, per la parte residuale, con risorse proprie del Comune di Primiero San Martino di Castrozza (euro 705.265 mila). Il costo degli arredi ammonta a 325.221 euro, finanziati per 219 mila euro dalla Provincia Autonoma di Trento e per 106.221 euro dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza.

La struttura potrà accogliere 42 bambini tra i 3 e i 36 mesi che, aggiunti ai 10 posti del nido di Canal San Bovo, portano a 52 il numero complessivo dei posti disponibili destinati ai bambini di tutta la Comunità.

Il progetto di ristrutturazione, che ricomprende l'adeguamento sismico della struttura, la riqualificazione energetica e un disegno su misura di spazi, arredi e giardino per un'area complessiva di 1.000 metri quadrati, è firmato dallo studio di architettura Betta-Zoccatelli di Riva del Garda.

Particolare attenzione è stata dedicata alla qualità degli ambienti, ampi e luminosi, con accesso diretto al giardino, anche dal piano superiore. Sono stati privilegiati materiali naturali e stimoli per il gioco libero: un pendio attrezzato con scivoli, una grande sabbiera, aree con ghiaia e tronchi per la manipolazione, spazi ombreggiati e l'orto.

Un investimento concreto sul futuro del territorio, pensato per sostenere le famiglie, favorire la conciliazione tra vita e lavoro e rafforzare i servizi educativi locali, con l'obiettivo di creare uno spazio moderno, funzionale e accogliente, capace di rispondere ai bisogni delle giovani coppie e della Comunità intera.

Non si è trattato di un semplice investimento, ma di una scelta politica e amministrativa chiara: investire risorse proprie e competenze per dare una risposta alle famiglie del territorio.

Il nuovo nido rappresenta così il risultato di un'azione amministrativa orientata a rafforzare i servizi educativi e a sostenere in modo strutturale la qualità di vita delle famiglie, capace di guardare oltre la funzione di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro per creare spazi educativi capaci di generare relazioni durature e appartenenza al territorio.

La gestione del servizio sovracomunale è delegata alla Comunità di Primiero, con costi ripartiti tra i Comuni del territorio in base al numero di bambini iscritti. Il servizio è assicurato dalla Cooperativa Raggio di Sole e coinvolge, complessivamente, **23 operatori** tra il nido di Siror e quello di Canal San Bovo.



Per questo il 9 maggio non sarà un giorno dedicato solo alle famiglie con bambini piccoli, ma una vera festa per l'intera Comunità di Siror, un appuntamento speciale per tutto il territorio.

Alle 9.30, con la benedizione di don Giuseppe Daprà presso la nuova sede del nido sovracomunale, autorità, progettisti e quanti hanno lavorato e creduto in questo progetto si riuniranno per festeggiare una struttura che, già dallo scorso mese di dicembre è parte integrante del paese di Siror.

Secondo il Sindaco di Primiero San Martino di Castrozza, Daniele Depaoli — “oggi si conferma uno dei cambi di prospettiva promessi: un servizio attento ai bisogni dei più piccoli e delle famiglie, capace di generare relazioni e appartenenza al territorio. Unito alle nuove politiche a sostegno della natalità messe in campo dal nostro Comune ed all’azzeramento (o agevolazione per le famiglie ad ICEF più alto) tariffario pianificato dalla Provincia, si compie un passo importante verso i servizi che devono essere parte integrante delle amministrazioni di montagna, sempre più in lotta con un calo demografico difficile da combattere”.

«Questo nido è un atto di fiducia nel futuro — dice il Presidente della Comunità di Primiero Bortolo Rattin — In una Valle che fa i conti con la denatalità, i servizi per le famiglie non sono un optional: sono la differenza tra restare e andarsene.».

Tutta la popolazione è invitata